

Il paese è senza sindaco Non è più capofila dei Pisl

San Demetrio ha preso il suo posto nel partenariato

**Sette milioni
alle minoranze
linguistiche
con il protocollo
appena firmato**

SPEZZANO A. Doveva essere uno straordinario momento di festa, la meritata celebrazione del raggiungimento di un importante obiettivo strategico per il futuro della cittadina arbereshe. Invece, nulla di tutto questo. La manifestazione per la firma del protocollo d'intesa dei Pisl "Minoranze linguistiche" (7,2 milioni di euro), celebrata ieri pomeriggio nella splendida cornice di un palazzo Luci completamente rimesso a nuovo, è stata, tanto per la cittadinanza locale quanto per la politica spezzanese in senso lato, un momento di grande amarezza e tristezza. Non tanto per le finalità dei progetti, che verranno verosimilmente rispettate, quanto piuttosto per la beffa mal digerita di aver dovuto assistere impotenti allo "scippo" del ruolo di Comune capofila a tutto vantaggio di San Demetrio Corone. Tutta colpa, si fa per dire, delle dimissioni del sindaco Giovanni Cucci, in seguito alle quali i sindaci del partenariato hanno all'unanimità convenuto in merito all'opportunità di affidare il compito di "guidare" i Pisl al sindaco Cesare Marini piuttosto che ad un Comune in attesa di commissariamento. Una decisione che in molti, tuttavia, non hanno affatto condiviso. I commenti sui social network, alcuni dai toni crudi e forti, si sprecano. E così, di fronte alla "fuga" - ancora tutta da chiarire e

motivare senza reticenze - dell'ormai ex sindaco Cucci, palazzo Luci ha ospitato, suo malgrado, il "trionfo" dell'ex senatore Marini. Sotto lo sguardo quasi rassegnato dell'ex capogruppo di maggioranza Ferdinando Mussari, uno dei principali artefici dei Pisl. Presenti all'evento, presieduto dall'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria **Giacomo Mancini**, numerosi sindaci dei Comuni direttamente interessati, il segretario spezzanese del Pd nonché leader dell'opposizione Ferdinando Nociti e la segretaria comunale Maria Cristina Chirico, incaricata direttamente dalla Prefettura di Cosenza a rappresentare la comunità di Spezzano Albanese. «Oggi è un momento di estrema soddisfazione che premia un lavoro lungo ed articolato - il commento di Mancini - e il merito è sia dei Comuni che della Regione.

In particolare, quest'ultima è stata brava a sbloccare le ingenti risorse (406 milioni di euro) previste nel vecchio Por 2007-2013. Abbiamo fatto un bel lavoro, ma la partita è tutt'altro che finita: questo è solo il primo tempo. Subito

dopo toccherà rimboccarsi le maniche e passare alla realizzazione degli interventi in programma, tenendo presente che il termine ultimo per l'attuazione degli stessi è stato fissato dalla Comunità Europea al 31 dicembre 2015 e che non sono previste proroghe».

L'assessore regionale si è, quindi, soffermato brevemente sulla crisi amministrativa spezzanese. «Non sta a me entrare nel merito delle vicissitudini locali - ha chiosato - Ma di certo ringrazio Mussari e Cucci per l'egregio lavoro portato avanti». L'ex senatore Marini, in tenuta giovanile, e raggiante per averla spuntata seppur in extremis, manifestata la propria soddisfazione, ha poi richiamato i sindaci alla puntualità e al rispetto degli impegni assunti. «È importante - ha detto - fare resto ed essere severi e attenti». Prima degli interventi dei sindaci (ai quali Mancini ha consegnato anche un attestato), spazio all'esecuzione degli inni nazionali italiano e albanese. Chiusa la "festa", è iniziata l'attesa. Con l'insediamento del commissario prefettizio atteso per stamattina.

GIUSEPPE MONTONE
cosenza@calabriaora.it





Mancini
e Marini
mentre
firmano
il protocollo
d'intesa
dei Pisl